# I Cellulari della Minoranza

*La salute si difende affrontando i problemi e facendo proposte*

Quando si è trattato di approvare un regolamento molto restrittivo sulle antenne per i cellulari i consiglieri di minoranza, invece di spiegare le loro ragioni e affrontare seriamente, magari tecnicamente, il problema, hanno preferito abbandonare l'aula consiliare.

In tutti questi mesi non hanno avanzato alcuna proposta alternativa o suggerimento. Solo un immotivato e imbarazzatissimo NO (forse perché anche loro possiedono un cellulare?)

Le antenne per cellulari sono una struttura di pubblico servizio (lo dice la legge e lo dicono i fatti).

Difficile non accorgersi che più o meno tutte le famiglie posseggono un cellulare, e anche più di uno.

Ma **il cellulare funziona solo con le antenne**. Fosse solo quello di emergenza per un medico o per una chiamata urgente occorrono le antenne. E' come se i nostri amici acquistassero un'automobile a poi fossero contro la vendita di benzina perchè inquina (e quella inquina davvero!).

La maggioranza ha voluto creare una commissione di studio, si è documentata sul tema, ha sentito tecnici, esperti sanitari, ha partecipato convegni sulle onde elettromagnetiche.

Tutti, ma proprio tutti, a cominciare dai "Comitati contro le antenne", sorti nelle città dove le hanno a qualche metro da casa, non dicono di NO. Dicono di posarle ad adeguata distanza dalle abitazioni. Possibile che siano tutti disinformati? Un po' di modestia, per favore!

L'Amministrazione, anzichè fuggire, ha affrontato il problema. Un No e basta sarebbe stato impossibile perchè vi è una legge della Regione Lombardia che permette di installare le antenne perfino vicino agli asili!

Perchè la nostra minoranza non si studia la legge, firmata da Formigoni, e poi gli scrive, come invece noi abbiamo fatto, chiedendo di modificarla per renderla più restrittiva?

Se avessimo seguito la minoranza avremmo commesso innanzitutto un abuso di potere (sarebbe come dire di NO ad un regolare progetto edilizio permesso dalla legge, come ad esempio il recupero dei sottotetti) Avremmo comunque le antenne, magari in mezzo alle case, magari vicino all'asilo o alle scuole, e magari sul terreno o sul tetto di privati che prenderebbero il canone.

Il regolamento approvato invece, che vieta l'installazione nei centri abitati e soprattutto vicino ad asili e scuole, consente al Comune di gestire il problema, fornendo nel contempo un introito (35 milioni l'anno per l'antenna Omnitel) a beneficio della collettività.

Un loro scritto chiede alla gente: "Siete stati informati?". Bastava che leggessero Informando Barzago, della cui redazione fanno pure parte, e si sarebbero accorti che già nei numeri del luglio 2000, aprile 2001 e dicembre 2001 abbiamo illustrato il problema dei campi elettromagnetici e abbiamo informato tutti che l'antenna sarebbe stata collocata presso il cimitero (Titolo dell'articolo del dicembre 2000 "L'antenna per cellulari nei pressi del cimitero"). Due o tre persone hanno chiesto informazioni e sono state date in tutta tranquillità.

Prendiamo atto infine, dallo stesso scritto della minoranza, anche della loro totale assenza dalle iniziative, ed in particolare da quelle sull'ambiente. "Puliscono il mondo, salvano il Cornizzolo, sono antinquinamento luminoso" - dicono con tono ironico- riferendosi a noi. Infatti loro non si sono mai visti a nessuna iniziativa.

Il loro No alle antenne è quindi solo propaganda che non serve nè al paese nè ai cittadini.

Scommettiamo che su questo commento si scambieranno fra loro opinioni, utilizzando.....il cellulare?

*Il Paese - Barzago*